

Coronavirus e ADR: trasporto di materiale contaminato

<div id = "calendar-container"><div id = "year">2020</div> <div id = "day">30</div><div id = "month">Aprile</div></div>

Nel mondo dell'ADR in Coronavirus è classificato come un **pericolo biologico** e il trasporto di materiale contaminato rientra nella **Classe 6.2**



In questo periodo caratterizzato da un incubo, chiamato Coronavirus, più tecnicamente chiamato **Covid-19**, un virus, un pericolo biologico, che in poco tempo ha preso il dominio su tutto il mondo, l'Adr, l'accordo per il trasporto di merci pericolose su strada, lo ha previsto nella Classe 6.2 ovvero trasporto di materie infettanti, a sua volta **suddivisa in 4 sotto-categorie**

:

- - I1 materiali infettanti per l'uomo,
- - I2 materiali infettanti unicamente per gli animali,
- - I3 rifiuti ospedalieri,
- - I4 materia biologica.

Coronavirus e ADR: trasporto di materiale contaminato

<div id = "calendar-container"><div id = "year">2020</div> <div id = "day">30</div><div id = "month">Aprile</div></div>

In questa classe vengono inseriti tutte quelle materie, che si sa o si ha ragione di ritenere, che contengano **agenti patogeni**, come microrganismi, batteri, virus, rickettsie ecc. ma anche tutti quei prodotti **classificati come rifiuto medicale o rifiuti di ospedale**, nonché i rifiuti provenienti da trattamenti medici, somministrati agli animali o ad esseri umani, provenienti dalla ricerca biologica.

L'Adr, oltre ad avere classificato il pericolo, ha anche previsto come viene svolta la sua lavorazione, il trasporto e lo stoccaggio di materiale contaminato.

Si reputa che **l'imballaggio sia conforme** alle disposizioni solo se soddisfa le seguenti condizioni: deve essere costituito da tre elementi, uno dei quali deve essere a tenuta, se il materiale è di stato liquido e in uno dei imballi deve contenere materiale assorbente, in quantità sufficiente per assorbire la totalità del contenuto.

Per gli **operatori vengono prescritti dei DPI** ovvero dispositivi di protezione individuale specifici, quali tute impermeabili, guanti, stivali, occhiali in materiale pvc o anche di materiale più specifico e soprattutto delle maschere di protezione, che possono essere di tipo semplice, oppure di tipo ffp1, ffp2 o ffp3, in base alla concentrazione di materiale infettante nell'aria.

I **contaminanti** si suddividono come segue:

- **Polveri**: particelle fini generate dalla frantumazione di materiali solidi
- **Nebbie**: minuscole goccioline liquide a base organica o a base acqua che si creano da operazioni di spruzzo.
- **Fumi**: particelle solide molto fini, si formano quando si fonde o vaporizza un metallo che si raffredda in modo veloce.

- **Gas**: sostanze allo stato aeriforme a pressione e a temperatura ambiente.

- **Vapori**: forma gassosa di sostanze che, a temperatura ambiente, si trovano allo stato liquido o solido.

Nelle situazioni più critiche vengono impiegate **maschere di tipo pienofacciale con filtro**, la cui durata dipende dalla classe e dal tipo di utilizzo: l'umidità e la temperatura dell'aria inspirata, il consumo di aria da parte dell'utilizzatore, le concentrazioni e le combinazioni dei contaminanti tossici che influenzano in vario modo la durata del filtro.

Normalmente la rottura del filtro si manifesta con la percezione di odori da parte dell'utilizzatore: in questo caso, occorre procedere subito con la sostituzione dei filtri. Agli operatori inoltre deve essere consegnata la Scheda di sicurezza, dove viene descritto il prodotto, come trasportarlo e classificarlo in base all'Adr, nonché come comportarsi in caso di **spandimento accidentale di materiale**, e quali DPI si devono usare.

I veicoli che trasportano queste materie devono essere costruiti con materiali facilmente lavabili e igienizzati ed avere l'approvazione e il collaudo dall'autorità competente. Inoltre, devono essere costruiti assicurando che **in caso di un incidente non vi siano spandimenti o perdita** di materiale infetto.

Il veicolo deve essere dotato di un pannello specifico della Classe 6.2, di due cartelli arancio, uno anteriore e uno posteriore al veicolo. Il consulente per la sicurezza Adr, deve preparare e aggiornare tutto il personale interessato all'incarico, nonché **verificare la sicurezza e la funzionalità dei veicoli** con i loro equipaggiamenti e redigere una relazione su tutte le procedure da effettuarsi.

Articolo di Cresco Scapolan tratto dal TN 2/2020 anno XXII

© TN Trasportnotizie - Riproduzione riservata

Coronavirus e ADR: trasporto di materiale contaminato

<div id = "calendar-container"><div id = "year">2020</div> <div id = "day">30</div><div id = "month">Aprile</div></div>



Per quanto riguarda più nello specifico le condizioni di lavoro dei conducenti, si è concordato che il trasportatore sarà tenuto a organizzare gli **orari di lavoro dei conducenti** in modo che questi possa
no tornare al proprio domicilio
almeno una volta ogni quattro
settimane o, se il conducente sceglie
di prendere due riposi settimanali
ridotti, dopo tre settimane sulla
strada.